

LE ATTIVITÀ CHE PROPONIAMO

GLI INCONTRI DEL PRIMO E DEL TERZO SABATO DEL MESE

Sono momenti di confronto e di approfondimento che hanno come obiettivo quello di aiutarci a riflettere insieme sui vari aspetti della nostra vita: sulla nostra Fede, innanzi tutto; sulla nostra omosessualità in secondo luogo; ma anche su tutti gli altri aspetti della nostra umanità che non sono riconducibili in senso stretto a questi due ambiti da cui è nata la nostra esperienza associativa.

LE CENE DEL PRIMO E DEL TERZO SABATO DEL MESE

Dopo gli incontri invitiamo le persone presenti a fermarsi per la cena. Mangiare insieme, dare una mano per preparare, per servire, per sparecchiare e per sistemare la stanza, si sono rivelate esperienze capaci di unirci, al di là delle differenze che ci sono tra noi.

LA LECTIO DIVINA DEL SECONDO VENERDÌ DEL MESE

All'inizio abbiamo chiesto l'aiuto di alcuni esperti: sacerdoti, pastori, teologi. Dopo alcuni anni abbiamo deciso di affrontare da soli i brani che sceglievamo di leggere, lasciandoci guidare dallo Spirito che parla nel nostro cuore. I risultati sono stati sorprendenti e hanno trasformato i nostri incontri di preghiera in momento di grande intensità.

IL CINEFORUM DEL QUARTO VENERDÌ DEL MESE

L'idea di andare insieme al cinema si è trasformata progressivamente nella scelta di proiettare alcuni film che ci interessavano in maniera particolare nella nostra sede e di discuterne i contenuti al termine della proiezione.

IL GUADO E IL MOVIMENTO LGBT

Come tutte le minoranze anche quella degli omosessuali ha bisogno iniziare un concreto cammino di solidarietà e di condivisione. Ed è in questa prospettiva che il Guado ha deciso di coordinarsi in maniera organica con il variegato panorama delle associazioni LGBT.

IL GUADO E LE CHIESE

Dialogare con tutti è una delle nostre scelte fondamentali. Per questo motivo sollecitiamo e cerchiamo il dialogo e il confronto con tutte le chiese e, all'interno delle chiese, con tutte le persone che ci accettano come interlocutori. Ciò non toglie che ci siano alcune realtà, come il movimento Noi Siamo Chiesa e come le Comunità di Base, con cui si è avviato da tempo un intenso lavoro comune.

Numero speciale del nostro foglietto informativo per il Napoli Pride

PERCHÉ IL GUADO?



L'immagine del guado che abbiamo scelto richiama una pagina biblica: la cosiddetta Lotta di Giacobbe con l'Angelo sulla riva del fiume Jabbok (Gen 32, 22-32).

Dopo aver fatto passare al di là dal torrente le mogli, le schiave, i figli e tutto quanto possedeva, Giacobbe resta solo e al calar della notte è aggredito da un «uomo che si avvinghiò con lui fino allo spuntare dell'alba». Giacobbe si difende da quello che sente come un nemico, ma poi, paradossalmente, accorgendosi che si tratta di un essere superiore in cui è presente la divinità, gli dice: «Non ti lascerò se

prima non mi darai la tua benedizione». Gli chiede cioè di dargli quanto ha di buono, potremmo quasi dire che gli chiede di volergli bene e, insieme, gli rivela il proprio nome, che è come dire che gli si affida e gli si consegna.

Non è difficile riconoscere la traccia e il senso di tante nostre storie. L'entrata improvvisa e violenta, nel nostro paesaggio di solitudine, di qualcuno da cui speriamo di ottenere la risposta al nostro bisogno profondo di amicizia, la 'benedizione' che possa aiutarci a vincere l'isolamento e l'insignificanza, una presenza che in certo modo ci aggredisce, contro cui lottiamo, perché se da una parte promette dall'altra chiede e può esigere quello che non vogliamo dare, la dialettica continua tra l'istinto di soverchiare l'altro e quello di abbandonarvisi, l'intuizione che in ogni forma di amore si fa, in qualche modo, l'esperienza della divinità e del bisogno assoluto e che quello che cerchiamo è alla fine Dio stesso. Tutto questo noi lo ritroviamo nella storia di Giacobbe al guado di Jabbok.

Ma il guado è anche un'immagine che descrive un passaggio, faticoso, ma pur sempre possibile, da una riva all'altra del fiume. Gli omosessuali sono anche detti, e non certo con benevolenza, «quelli dell'altra sponda». Se ci piace l'immagine è perché vogliamo che non ci sia né antagonismo né separazione tra gli uomini, ma una costante possibilità di passaggio da una sponda all'altra, per un incontro che avviene, magari, proprio in mezzo al guado.

Per noi però l'altra sponda significa soprattutto un approdo di liberazione, una terra dove poter vivere un amore purificato dall'egoismo e da tutte le ambiguità. È una speranza, questa, che ci fa muovere verso i campi dell'amicizia e della fraternità, seguendo le indicazioni del Vangelo che resta, per molti di noi, un preciso punto di riferimento.

In questo senso c'è per tutti un'altra sponda verso la quale andare, insieme possibilmente, perché così la fatica si fa più leggera e, se uno inciampa, può trovare subito aiuto. Ed è per camminare insieme che il nostro gruppo continua ad esistere e ad operare.

ENTRA IN CONTATTO CON NOI

Telefonandoci al +39 347 73 45 323

Visitando il nostro sito: <http://www.gaycristiani.it>

Scrivendoci all'indirizzo di posta elettronica: gruppodelguado@gmail.com

Scrivendo a: Gruppo del Guado – Via Soperga 36 – 20127 Milano

Partecipando liberamente agli incontri che proponiamo tutte le settimane

FEDE E OMOSESSUALITÀ

Due termini che, secondo molti, non possono assolutamente essere conciliati. Eppure ci sono persone che, come noi, non possono non dirsi omosessuali pur essendo cristiani e che non possono non dirsi cristiani pur essendo omosessuali.

Di fronte a una simile realtà c'è la grande tentazione di nascondersi nell'ipocrisia e di non interrogarsi sul senso della propria esperienza: di sicuro non è facile conciliare queste due parole nella propria vita e chi non riesce a superare il proprio isolamento rischia di perdersi tra i sensi di colpa e la promiscuità sessuale, tra le condanne superficiali e l'abbandono dei valori cristiani.

Insieme vorremmo capire che senso ha il messaggio evangelico per noi omosessuali. Insieme vorremmo realizzare la parola della chiesa che ci invita a realizzare in pienezza il progetto che Dio ha su di noi. Insieme vorremmo conservare la Speranza di Cristo e annunziarla a quanti sono omosessuali come noi.

Con questi obiettivi abbiamo cercato di costruire il Guado: un luogo in cui le persone sono incoraggiate a non rinnegare la propria appartenenza alla chiesa e la propria omosessualità, ma a viverle in pienezza alla luce del Vangelo, senza conflitti e senza ipocrisie; un luogo in cui è possibile mettersi al servizio di quanti ci sono prossimi nella vita e nella condizione di persone omosessuali; un luogo in cui ci si confronta per elaborare insieme un'etica per vivere cristianamente la nostra omosessualità. In sostanza il Guado vuole essere un segno di speranza per tutti coloro che ci incontrano, perché è nella Speranza che, fin da ora, facciamo esperienza della nostra definitiva liberazione.

Quello di arrivare a una più esatta comprensione della nostra omosessualità è uno degli obiettivi principali del gruppo: l'incontro con esperti di psicologia, con esperti di morale e con esperti di pastorale, il confronto fra di noi sulle scelte che siamo chiamati a fare, l'ascolto orante della Parola di Dio e l'attenzione al magistero della Chiesa, sono gli strumenti che ci aiutano in questo cammino. L'obiettivo è quello di maturare una coscienza adulta, capace di compiere in autonomia e con responsabilità le sue scelte, senza sentire il bisogno di ricorrere continuamente ad autorizzazioni esterne.

Il gruppo cerca infine di sfruttare tutte le occasioni che ha per offrire alla Chiesa: nei suoi vescovi, nei suoi sacerdoti e nei suoi fedeli, una più corretta intelligenza dell'omosessualità. In quest'ottica vanno lette le numerose lettere e i numerosi incontri che, nel passato, abbiamo proposto e che continuiamo a proporre.

La storia e lo statuto del gruppo lo collocano poi in una posizione di naturale dialogo con le diverse confessioni cristiane che operano in Italia. Abbiamo così scoperto il senso di un cammino ecumenico che non elimina le differenze, ma le mette in dialogo fra loro in una comune dimensione di servizio all'uomo e al Vangelo.